

Seminario permanente di Filologia italiana e romanza - Brno  
autunno 2021



Online in streaming all'indirizzo web <https://cesnet.zoom.us/j/97662221481>

Paola Italia (Università di Bologna) - lunedì 11 ottobre, ore 16:00  
*Parigi 1937. La nascita della critica delle varianti.*

Attraverso lo studio genetico di alcuni materiali dell'Archivio di Gianfranco Contini - dagli appunti del 1944 sul significato teorico dello studio delle correzioni d'autore, alle inedite varianti del manoscritto della "critica degli scartafacci" - e nel contesto della Parigi dell'*Esposizione internazionale* del 1937, verrà presentato un nuovo quadro storico-interpretativo del metodo della *critica delle varianti* nelle sue relazioni con la letteratura francese e con la critica crociana. *L'attualità* di questo metodo verrà illustrata attraverso alcuni casi di studio tratti da recenti edizioni critiche (Manzoni, Leopardi, Gadda), con un focus sulle innovazioni teoriche e pratiche apportate dalla filologia digitale.

Laura Ranero Riestra (Universidad de Salamanca) - venerdì 29 ottobre, ore 16:00  
*La edición de la Formula uitae honestae y del Libro de las cuatro virtudes: un final inconcluso*

Las ediciones de la *Formula uitae honestae* y del *Libro de las cuatro virtudes* nos han dado muchos resultados satisfactorios. Para texto latino, que ya disponía de una edición previa, tenemos una actualización del *stemma* a través de la revisión de los testimonios utilizados por Barlow, con el importante añadido de los nuevos testimonios encontrados, lo que deriva en la propuesta de un nuevo texto crítico. Además de esto, el repertorio de testimonios aumenta notablemente, ofreciendo un vasto listado de manuscritos que contienen la obra, y se ofrece, también, un nuevo estudio sobre las fuentes que se refleja en el aparato del texto. En cuanto a la traducción castellana la edición crítica en sí misma es el mayor resultado, ya que esta obra carecía de un estudio textual en profundidad y, por lo tanto, de una edición completa con estudio de variantes, *stemma*, fuentes, etc. Otro punto relevante es el análisis del vínculo textual existente entre el texto latino y el castellano. A pesar de todo esto, queda mucho por

hacer en relación a estos textos, un trabajo que, desgraciadamente, es probable que nunca llegue a concluirse debido a la inmensidad de testimonios existentes unida a los problemas metodológicos que comprenden las tradiciones misceláneas.

Ida Caiazza (Universitet i Oslo / New York University) - venerdì 5 novembre, ore 16:00  
Le *Lettere affettuose* di madonna Emilia Fiorentina (1594). La costruzione della soggettività femminile attraverso la letteratura

L'intervento parte dalla ricostruzione dei profili di alcuni personaggi boccacciani identificati dall'antroponimo *Emilia* (*Decameron*, *Teseida*, *De mulieribus claris*) per inquadrare la protagonista delle *Lettere affettuose* – raccolta di epistole amorose pubblicata nel 1594. Tra la “casta amante” post-tridentina e (*in primis*) la narratrice decameroniana si coglie un rapporto intertestuale basato sulla caratterizzazione morale, a partire dal quale l'ignota autrice delle *Affettuose* delinea un peculiare modello di amore “fervente e casto” in grado di inglobare e armonizzare micro-tessere intertestuali tratte da diversi autori, tra cui Petrarca, Ariosto, Firenzuola e un'altra misteriosa epistolografa d'amore, Celia Romana. Infine, si analizzano le ultime sezioni dell'epistolario, le quali, avvicinandosi all'episodio centrale della biografia di Terza Emilia (*De mulieribus claris*), abbandonano le movenze riflessive e introspettive della prima parte per sconfinare nel terreno della novellistica e per terminare, in una conclusione elegiaca, nel dialogo con la *Fiammetta* e le *Heroides*.

Andrea Ghidoni (Universität Münster) - lunedì 8 novembre, ore 16:00  
*Lettura del pianto mariano in volgare contenuto nella Passio di Montecassino*

L'intervento presenterà il breve testo in volgare al termine della *Passio* mediolatina di Montecassino (metà XII secolo), costituito da tre versi in cui Maria piange per Gesù ai piedi della croce. Di questo breve pianto verrà proposta una lettura mirante a far emergere l'autonomia del testo e il suo equilibrio tematico, respingendo l'idea che sia un frammento di un testo più ampio. Si proporrà altresì una breve riflessione sulla funzione del lamento mariano in seno alla nascente cultura volgare scritta.

Paolo Trovato (Università di Ferrara) - venerdì 12 novembre, ore 16:00  
*Qualche nuova lezione e qualche riflessione sul testo dell'Inferno / Some new readings and some thoughts on Dante's Inferno*

Nell'intervento si presenterà e si commenterà in modo essenziale qualche novità nella lezione, nella prosodia e nell'interpunzione dell'*Inferno*.

Donato Pirovano (Università di Torino) - venerdì 26 novembre, ore 16:00

*Giacomino Pugliese, Isplendente. Lettura, analisi e commento.*

Ancora non si è giunti a una identificazione sicura per Giacomino Pugliese, sebbene siano state avanzate anche recentemente diverse ipotesi. Il *corpus* di Giacomino è costituito da 7 canzoni e 1 discordo che l'autore chiama «caribo», tutti compresi nel grande canzoniere Vaticano Latino 3793. La relativamente recente scoperta di una versione ridotta della canzone *Isplendente* (Giacomino Pugliese, viii) nel ms. Zurighese databile al 1234-'35 permette di collocare il poeta alla prima fase della *Magna Curia*: si tratta, tra l'altro, della più antica trascrizione di un testo dei Siciliani finora rinvenuta ed è un documento significativo della loro fortuna anche in un'area periferica rispetto alla direttrice maestra della loro trasmissione (Toscana), visto che la copia zurighese – eseguita da un menante tedesco – rivela tratti linguistici interpretabili, secondo Giuseppina Brunetti, come friulani o, forse meglio, relativi a un'area del Nordest, tra Bassano e Treviso, come sostiene Vittorio Formentin.

Nicoletta Marcelli (Università di Urbino) - lunedì 6 dicembre, ore 16:00

*Tradizione connotativa e tradizione deformante: il caso del "Tancredi" e della "Novella di Seleuco" di Leonardo Bruni*

La relazione sarà suddivisa in due parti: nella prima si darà conto della definizione di "tradizione deformante" in relazione al dittico di novelle bruniane, mostrando come l'enorme fortuna manoscritta abbia contribuito, complice il doppio codice linguistico (latino e volgare), all'allontanamento dell'opera dalla sua versione originale. La seconda parte sarà dedicata alla spiegazione del conio dell'etichetta "tradizione connotativa" in relazione alle modalità di circolazione della *Novella di Seleuco* in numerose miscellanee quattrocentesche di ambito fiorentino.